

## **COMUNICAZIONE 14**

### **RACCOLTA, TRASPORTO E STOCCAGGIO DELLE SPOGLIE AVICOLE**

**F. COMENCINI**

Az. ULSS 21 *Legnago*(VR)

Parole chiave: contenitori, raccolta, trasporto, stoccaggio, spoglie avicole.

#### **Collection, transport and stocking of poultry carcasses**

Key words: containers, collection, transport, stocking, poultry carcasses

Summary: Legislation references concerning collection, transport and stocking of high risk materials are the following: D.L.vo 508/92, D.M. 26/03/94, Circ.Min. 19/12/94 n.25, update but at the same time still valid as far as the characteristics of the containers are concerned.

Correspondence: Flavio Comencini: Via Pace 12, 37064 Povegliano V.se (VR). E-mail f.comencini@tiscali.it

#### **Introduzione**

Il D.L.vo 508/92 conteneva già riferimenti in merito alla raccolta ed il trasporto dei rifiuti di origine animale, specificando che i contenitori ed i veicoli devono essere adeguatamente coperti per evitare dispersione di materiale.

Tuttavia è con l'emanazione del D.M. 26 marzo 94, concernente la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio di materiali ad alto e basso rischio, da inviare agli impianti di trattamento e trasformazione, che sono state dettate precise norme in merito, meglio esplicate con la Circ.Min.n.25 del 19 dicembre 1994, soprattutto per ciò che riguarda le caratteristiche dei contenitori, l'emissione del documento di trasporto, le targhette da applicare ai contenitori, le dichiarazioni di avvenuto lavaggio e disinfezione.

#### **Materiali e metodi**

I contenitori sono dei cassoni di varie forme e dimensioni, a perfetta tenuta per quanto riguarda il loro dispositivo di chiusura ermetica, costruiti in materiale resistente (generalmente in ferro o lega di alluminio), impermeabili, facilmente lavabili e disinfettabili, adeguatamente coperti, in modo tale da evitare qualsiasi dispersione di materiale, con una capacità di circa 150/180 q.li, normalmente scarrabili e trasportabili su autocarri.

I contenitori devono essere identificati mediante una targhetta, applicata in modo inamovibile, recante il tipo di rifiuto da contenere, il numero dell'autorizzazione e la ASL che l'ha rilasciata; devono essere autorizzati dal Servizio Veterinario, che ne verifica il mantenimento dei requisiti di idoneità con cadenza annuale.

Possono essere utilizzati anche automezzi furgonati, veicoli sui quali il cassone è fisso, non scarrabile ed è parte integrante del veicolo mobile; è chiaro che questi veicoli, per poter essere autorizzati, dovranno possedere i requisiti citati poc'anzi per i contenitori.

Gli automezzi ed i contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti di origine animale devono essere sottoposti, dopo ogni scarico, ad accurato lavaggio e a radicale disinfezione; le operazioni di avvenuto lavaggio e disinfezione dovranno risultare da una dichiarazione scritta, datata e firmata dal responsabile dell'impianto, che può essere riportata sul documento di trasporto.

Negli ultimi anni sono stati proposti sul mercato anche contenitori atti a refrigerare e/o congelare le spoglie animali, con la stessa capacità di quelli già citati, anche questi scarrabili e trasportabili su autocarri, di solito di proprietà delle ditte di autotrasporti e

adoperati in convenzione presso le aziende, ove rimangono generalmente fino alla fine del ciclo di allevamento venendo successivamente prelevati e sostituiti con altri lavati e disinfettati.

Le ditte di autotrasporti e/o le sardigne solitamente propongono convenzioni ai singoli allevatori o gruppi di essi, per effettuare la raccolta delle carcasse, con una cadenza che varia a seconda delle necessità legate al ciclo di allevamento.

La rimozione delle carcasse dovrà avvenire sulla scorta del già citato documento di trasporto o Allegato A, redatto in triplice copia, con l'indicazione della data, del tipo e della quantità del materiale organico prelevato, nonché della sardigna di destinazione, sottoscritto dall'allevatore e dal trasportatore; il documento dovrà poi essere vistato a cura della ditta destinataria con dichiarazione di effettivo scarico e trasformazione del materiale inviato.

Attualmente, con l'entrata in vigore del D.L.n.68 del 19 aprile 2002, tutti gli avicoli morti devono essere inviati agli impianti di trasformazione accompagnati da un certificato sanitario per il trasporto delle spoglie animali da destinare alla distruzione redatto dal veterinario ufficiale, integrato al carico dall' allegato A.

#### **Risultati e Discussione**

E' interessante menzionare una soluzione "fai da te" praticata da alcuni allevatori del nord-est della provincia di Verona alcuni anni or sono: in questa zona erano e sono tuttora funzionanti due stabilimenti ad alto rischio, per cui la maggioranza delle aziende agricole si era dotata di piccoli contenitori o piccoli cassoni, aventi una capacità che variava dai 100 ai 200 litri, con gli stessi requisiti strutturali di quelli citati in precedenza, facilmente trasportabili su qualsiasi veicolo aziendale (autocarro, furgone, trattore con muletto idraulico, rimorchio agricolo, carrello appendice, ecc.) e regolarmente autorizzati dal Servizio Veterinario.

Gli allevatori trasportavano per proprio conto le carcasse degli animali morti, senza avere la necessità di fare una convenzione con le ditte di trasporto rifiuti di origine animale, riducendo notevolmente sia i rischi sanitari legati all'entrata in azienda di veicoli sia i costi di stoccaggio e di trasporto.

Dal punto di vista epidemiologico, l'ingresso in azienda di veicoli attrezzati per la raccolta ed il trasporto delle spoglie avicole, viene identificato come momento di elevata pericolosità, poiché gli stessi veicoli possono o potrebbero frequentare più allevamenti nella stessa giornata.

La recente epizootia di influenza aviaria HPAI ha convinto tutti gli operatori del settore avicolo che è necessaria, quale misura di biosicurezza, la collocazione in tutti gli allevamenti avicoli intensivi di una o più celle di refrigerazione e/o congelamento nelle quali riporre le spoglie degli animali morti giornalmente, capienti quanto basta per poter garantire, prevedendo una mortalità fisiologica, lo stoccaggio e la conservazione delle stesse fino alla fine del ciclo di allevamento.

Si è del parere inoltre, che l'installazione di un cella di refrigerazione e/o congelamento, dovrebbe essere ritenuto un requisito indispensabile per il rilascio dell'agibilità ai nuovi insediamenti zootecnici.

#### **Bibliografia**

1. Comencini F. (2002). Problematiche connesse allo smaltimento delle spoglie avicunicole. Tesi di specializzazione. Scuola di specializzazione in tecnologia e patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina. Facoltà di Medicina Veterinaria. Università degli Studi di Milano. Relatore Prof. D. Gallazzi. 20-24

## **COMUNICAZIONE 15**

### **SMALTIMENTO DELLE SPOGLIE AVICOLE: RENDERING O COMPOSTAGGIO?**

**F. COMENCINI**

*Az. ULSS 21 Legnago(VR)*

Parole chiave: smaltimento, spoglie avicole, rendering, compostaggio

#### **Disposal of poultry carcasses: rendering or composting?**

Key words: disposal, poultry carcasses, rendering, composting

Summary: the intention of this paper is to contribute to the discussion that in the first few months of 2002 has involved the poultry industry mainly as far as the problems related to the disposal of on farm mortality are concerned, since the present legislation considers for high risk materials, among which animal carcasses as well, the destruction of such material as a whole or following transformation in high risk plants through incineration.

The situation that has been created has caused a heavy increase in the price of poultry carcasses disposal and it has therefore become necessary to consider the possibility of the farmers to use composting as a realistic method of carcasses disposal.

Correspondence: Flavio Comencini: Via Pace 12, 37064 Povegliano V.se(VR). E-mail: f.comencini@tiscali.it

#### **Introduzione**

L'avvento delle problematiche relative alla BSE e la conseguente esclusione delle farine di carne dall'alimentazione animale, come provvedimento prudenziale di tutela dei consumatori e del patrimonio animale, hanno creato problemi quasi insormontabili dovuti al fatto di non poter più utilizzare tali materiali nel circuito alimentare e di destinarle obbligatoriamente all'incenerimento.

Questa situazione ha spiazzato gli impianti di rendering e le industrie mangimistiche, determinando notevole disagio agli allevatori che di fatto hanno avuto un aumento considerevole dei costi per lo smaltimento delle spoglie avicole.

Nell'ultimo decennio gli stessi allevatori, con l'aiuto dei veterinari pubblici, aziendali e liberi-professionisti, avevano preso coscienza delle problematiche connesse agli smaltimenti fraudolenti delle spoglie avicole, evitando quindi di danneggiare l'ambiente e utilizzando il più possibile la strada della trasformazione dei rifiuti di origine animale attraverso gli impianti di rendering, favoriti anche dal fatto che, fino al momento del bando delle farine di carne ed ossa dal circuito alimentare, la cessione delle carcasse degli avicoli morti in azienda avveniva con costi minimi.

In questi ultimi mesi le problematiche legate allo smaltimento delle spoglie animali hanno assunto dimensioni assai preoccupanti, proprio in considerazione delle alte percentuali di mortalità durante il ciclo di allevamento, dell'esiguo numero di impianti di incenerimento presenti sul territorio italiano, dislocati per lo più al Nord, e infine, dei costi elevati legati alla distruzione.

Il rischio è quindi di vanificare quanto di buono è stato fatto in passato e si rende necessario se non addirittura urgente trovare la strada per attuare lo smaltimento delle spoglie avicole attraverso, l'utilizzo di sistemi di compostaggio, visto che tali tecniche possono essere considerate delle eccellenti alternative soprattutto per quanto riguarda la sicurezza per l'ambiente, le garanzie sanitarie e l'economicità del processo.

#### **Materiali e metodi**

Da oltre un decennio negli USA, il compostaggio è una tecnica di smaltimento delle carcasse avicole largamente utilizzata, legalmente ammessa, incentivata.

Attualmente è oggetto di valutazione da parte delle autorità veterinarie italiane.

La recente epizootia di influenza aviaria HPAI che ha interessato il Nord Italia, ha creato enormi problemi in merito allo smaltimento delle spoglie degli animali venuti a morte od abbattuti e nello stesso tempo ha sensibilizzato le autorità veterinarie nazionali e regionali riguardo il compostaggio che fino ad oggi è sempre stato visto con grosse perplessità in quanto mai normato.

La Regione Lombardia aveva autorizzato il compostaggio per lo smaltimento delle carcasse degli avicoli venuti a morte o abbattuti, utilizzando la lettiera degli stessi allevamenti sedi di focolaio, così come previsto al punto 6, comma 2, del Manuale operativo in caso di influenza aviaria.

La Regione Veneto con il Decreto n.263 del 27/04/2000, che autorizzava gli accasamenti dei volatili nelle aree soggette a depopolamento, introduceva la possibilità da parte del Servizio